

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA 2008





Le Associazioni Combattentistiche

Le associazioni combattentistiche radunano, al di là della suddivisione in Armi (Fanteria, Cavalleria, ecc.) o Categorie (Ufficiali, Sottufficiali, ecc.), tutti coloro che hanno combattuto o sono reduci di guerra o prigionia. A questa categoria appartiene anche l'associazione che raccoglie i decorati di Medaglia d'Oro.

- » **Associazione Nazionale Medaglie d'Oro**
- » **Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (ANCR)**
- » **Associazione Nazionale ex Combattenti Guerra di Liberazione inquadrati nei Reparti Regolari delle FA (ANCFARGL)**
- » **Associazione Naz Reduci Prigionia Internamento e Guerra di Liberazione**

Le Associazioni d'interesse pubblico

Nella categoria rientra l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (UNUCI) che raccoglie gli ex Ufficiali delle tre Forze Armate, dei Corpi Armati dello Stato, della Croce Rossa Italiana, del Sovrano Militare Ordine di Malta, nonché i Cappellani Militari del ruolo ausiliario e della riserva.

- » [Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia](#)

Le Associazioni d'Arma



Le associazioni d'arma sono composte dagli ex appartenenti alle diverse Armi e Corpi dell'Esercito, indipendentemente dalla suddivisione in Categorie (Ufficiali, Sottufficiali, ecc.), o dalle Campagne di guerra combattute. E' la categoria di associazioni più numerosa e "vivace" per il continuo afflusso di nuovi iscritti.

- » **Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma**
- » [Associazione Nazionale del Fante](#)
- » [Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna](#)
- » [Associazione Nazionale Bersaglieri](#)
- » [Associazione Nazionale Alpini](#)
- » [Associazione Nazionale Carristi d'Italia](#)
- » [Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia](#)
- » [Associazione Lagunari Truppe Anfibe](#)
- » [Associazione Nazionale Arma di Cavalleria](#)
- » [Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia](#)
- » [Associazione Nazionale Genieri e Trasmittitori](#)
- » [Associazione Nazionale Autieri d'Italia](#)
- » [Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana](#)
- » **Associazione Nazionale Commissariato Militare**
- » **Associazione Nazionale Amministrazione Militare**
- » [Associazione Nazionale Ufficiali Tecnici dell'Esercito Italiano](#)
- » [Associazione Nazionale Aviazione dell'Esercito](#)

Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia



L'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia è l'associazione degli Ufficiali che hanno appartenuto, con qualsiasi grado, alle tre Forze Armate, ai Corpi Armati dello Stato, alla Croce Rossa Italiana, all' Sovrano Militare Ordine di Malta, nonché i Cappellani Militari del ruolo ausiliario e della riserva, che intendono mantenersi uniti per meglio servire lo Stato in ogni tempo e per concorrere agli scopi che esso persegue, nel campo della loro preparazione professionale. È un'associazione apolitica e apartitica. Ispirandosi alle tradizioni militari italiane, provvede in special modo:

- a tutelare il prestigio degli Ufficiali in congedo;
- ad aggiornare la preparazione professionale degli iscritti, curandone l'aggiornamento della cultura, l'addestramento e l'attività fisica-sportiva e quella socio-culturale.

La tessera è valida anche come documento di identità, permette di partecipare a tutte le manifestazioni organizzate dalle sezioni su tutto il territorio nazionale. Le sezioni UNUCI, coordinate dalle Circostrizioni Regionali e dipendenti dalla Presidenza Nazionale con sede a Roma, attuano i compiti istituzionali previsti dallo statuto, organizzando d'intesa con l'Autorità Militare, una serie di attività di carattere addestrativo-sportivo intese ad aggiornare e sviluppare le conoscenze tecniche-militari nonché le possibilità operative del personale in congedo. L'U.N.U.C.I. è associata alla Confederazione Interalleata degli Ufficiali della Riserva (C.I.O.R.) e alla Confederazione degli Ufficiali Medici della Riserva (C.I.O.M.R.). La Sezione Nazionale si trova al seguente indirizzo: Via Nomentana, 3130 0162 – Roma Tel. 06.8548795 Fax. 06.8414555 www.unuci.org L'Associazione pubblica il mensile omonimo. La redazione può essere contattata al: Diretto: 06.8559007 Centralino: 06.8414108 - 06.8548795 Fax: 06.8414555 E-Mail: unuci.amm@flashnet.it





ASSOCIAZIONI D'ARMA

Le associazioni d'arma sono composte dagli ex appartenenti alle diverse Armi e Corpi dell'Esercito, indipendentemente dalla suddivisione in Categorie (Ufficiali, Sottufficiali, ecc.), o dalle Campagne di guerra combattute. E' la categoria di associazioni più numerosa e "vivace" per il continuo afflusso di nuovi iscritti.

»	Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma
»	<u>Associazione Nazionale del Fante</u>
»	<u>Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna</u>
»	<u>Associazione Nazionale Bersaglieri</u>
»	<u>Associazione Nazionale Alpini</u>
»	<u>Associazione Nazionale Carristi d'Italia</u>
»	<u>Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia</u>
»	<u>Associazione Lagunari Truppe Anfibia</u>
»	<u>Associazione Nazionale Arma di Cavalleria</u>
»	<u>Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia</u>
»	<u>Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori</u>
»	<u>Associazione Nazionale Autieri d'Italia</u>
»	<u>Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana</u>
»	Associazione Nazionale Commissariato Militare
»	Associazione Nazionale Amministrazione Militare
»	<u>Associazione Nazionale Ufficiali Tecnici dell'Esercito Italiano</u>
»	<u>Associazione Nazionale Aviazione dell'Esercito</u>

Associazione Nazionale del Fante



L'Associazione Nazionale del Fante venne costituita in Milano il 7 Luglio 1920, per iniziativa del Tenente di Complemento Giuseppe Fontana, pluridecorato combattente della prima guerra mondiale che cadrà nel '43 a seguito delle ferite riportate sul fronte russo. Accogliendo le richieste dei Fanti reduci della Grande Guerra, la prima Sezione dell' Associazione fu inaugurata a Milano il 24 Ottobre 1920.

Distrutti gli archivi dalla furia degli eventi bellici del secondo conflitto mondiale, resta traccia dell' uscita del primo numero del giornale "il Fante d'Italia" e del primo raduno nazionale dell'associazione tenutosi a Roma il 24 maggio 1934 e, a seguito del quale, l'Associazione muta nome in "Reggimento Fanti d'Italia". Ripresa la vita associativa nel 1949 di nuovo come Associazione Nazionale del Fante, rapidamente la struttura si espanse fino a comprendere più di duemila sezioni. Da allora, innumerevoli sono state le opere esplicate dall'Associazione come Assemblee, Raduni Regionali e Provinciali, erezione e inaugurazione di monumenti dedicati ai caduti, creazione di attività sociali e culturali. La Presidenza Nazionale e la rivista "il Fante d'Italia" hanno sede a Milano in Via Tonale, 10 (CAP 20125) e possono essere contattati allo 0267075069.



Associazione Nazionale Bersaglieri

Associazione Nazionale Bersaglieri



I primi due nuclei della futura Associazione sorsero in Torino, il 18 giugno 1886, cinquantenario della fondazione del Corpo e il 19 maggio 1887, denominati "Comizio Veterani Bersaglieri", e "Società di mutuo soccorso ex Bersaglieri" le due associazioni si fusero il 1° gennaio 1889 assumendo il nome di "Associazione Generale ex Bersaglieri con Muto Soccorso e Cassa di Previdenza". Mutata la

denominazione dal 1° gennaio 1911 in "Associazione di Muto Soccorso tra Bersaglieri in Torino", venne affiancata nel tempo da altre organizzazioni simili che, in occasione della tumulazione della salma del Milite Ignoto il

4 novembre 1921, costituirono la "Federazione Nazionale Bersaglieri", riunendo le organizzazioni di Torino, Milano, Brescia, Trieste, Bologna, Roma e Napoli. L'Associazione Nazionale Bersaglieri si formerà quindi il 30 giugno 1924, a Bologna, in occasione del grande Raduno indetto in quella città, per ridenominarsi nel 1938, "Reggimento Bersaglieri d'Italia Alessandro Lamarmora". L'Associazione venne ricostituita nel 1946 ad opera di un "Comitato" creato dal Generale Enrico Boaro, con il preciso obiettivo statutario di essere "apolitica". Il 9 aprile 1953 l'"Associazione Nazionale Bersaglieri" veniva ufficializzata con decreto del Presidente della Repubblica. L'Associazione conta oggi oltre 750 sezioni di cui 20 costituite all'estero. La Presidenza Nazionale e la rivista "Fiamme Cremisi" hanno sede in Roma in Via Anicia, 23/A (CAP 00153) e possono essere contattati allo 065803611



Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna



La nascita dell'Associazione ex Granatieri (così la denominazione iniziale) si forma agli inizi del 1911 a Milano, raccogliendo i Granatieri che avevano prestato servizio nei due reggimenti, perché continuassero nella vita civile a coltivare, in fraternità di spirito, quelle amicizie e simpatie acquisite sui campi di battaglia. La costituzione ufficiale dell'Associazione avvenne il 14 aprile 1912, con assemblea tenuta presso la "Casa del Soldato" in via della Signoria, nel corso della quale venne anche consacrata la Bandiera sociale. La prima sede dell'associazione fu posta dal fondatore Comm. Enrico TORRANI in un locale del proprio palazzo sito a Milano in via del Vivaio, 24 sul quale fece decorare in grafite le fiamme con i numeri dei due

Reggimenti. Sotto la guida e lo stimolo della Sezione Centrale di Milano furono costituite 23 Sezioni. Nel corso del Congresso di Genova dell'aprile 1927, si convenne di dare all'Associazione una dirigenza a carattere nazionale e venne istituito un "Comitato Centrale" con il primo presidente nazionale. Nello stesso anno la Presidenza Nazionale venne portata a Roma. Solo nel secondo dopoguerra si attribuì la qualifica di Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna e si diede l'avvio alla stampa di un giornale nazionale dal titolo "IL GRANATIERE" che si pubblica tutt'ora su base trimestrale. **L'Associazione è apolitica ed ha i seguenti scopi:**

- conservare e rafforzare tra i Granatieri in congedo i sentimenti di fraternità e di solidarietà che, nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria, hanno sempre costituito particolare caratteristica del Corpo;
- mantenere desto, nello spirito dei Granatieri in congedo e nella coscienza di tutti gli italiani, il ricordo delle glorie tricolori dei Granatieri di Sardegna, mediante cerimonie, commemorazioni, conferenze e pubblicazioni diverse;
- assistere moralmente e materialmente i soci bisognosi e le loro famiglie.

L'Associazione, inoltre, svolge attività promozionale per gli arruolamenti volontari nei reparti della specialità. Possono partecipare all'Associazione, in qualità di soci ordinari, tutti coloro che hanno appartenuto o appartengono alle Unità Granatieri di Sardegna.

L'Associazione e la Redazione "IL GRANATIERE" possono essere contattati al: piazza Santa Croce in Gerusalemme, 7. 00185 – Roma Tel. 06.7028289



Associazione Nazionale Alpini



L'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) fondata nel 1919, ha sede in Milano, è apolitica e apartitica, è costituita tra coloro che hanno appartenuto o appartengono alle Truppe Alpine: alpini, artiglieri da montagna, genieri, trasmettitori, paracadutisti e militari dei servizi in organico alle Truppe Alpine. **L'Associazione si propone di:**

- tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta;
- rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza;
- favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi;
- promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni;
- concorrere, quale Associazione volontaria, al conseguimento dei fini dello Stato e delle pubbliche amministrazioni in materia di protezione civile in occasione di catastrofi e di calamità naturali.

L'A.N.A. consegue i propri scopi associativi mediante l'opera e l'apporto dei propri iscritti, Sezioni, Gruppi e amici utilizzando i proventi derivanti, dalle quote associative e dal proprio patrimonio sociale, nonché mediante acquisizione di eventuali contributi da parte dello Stato, Enti e privati. Le sedi oltre a essere presenti in tutto il territorio nazionale se ne trovano svariate in tutto il mondo (Europa, America del Nord, America del Sud, Australi e Africa). La Sezione Nazionale si trova al seguente indirizzo Via Marsala, 9 - 20121 Milano e può essere contattata telefonando allo 02.62410200 - 02.6592364 oppure scrivendo all'indirizzo e-mail info@ana.it La direzione del giornale può essere contattata telefonando allo 02.29013181 - Fax. 02.29003611



L'ALPINO



Associazione Nazionale Carristi d'Italia



L'Associazione Nazionale Carristi d'Italia si è costituita ufficialmente a Roma il 19 maggio 1952, regolarizzando un'esistenza di fatto iniziata nel 1947. Nel giugno 1958 veniva pubblicato il primo numero della rivista "Il Carrista d'Italia" e nel 1959 si teneva a Napoli il primo raduno nazionale. Nel 1986 veniva realizzato presso il complesso museale di Santa Croce in Gerusalemme in Roma il Museo Storico dei Carristi. La Sede centrale dell'Associazione è sita in via Sforza 8, 00184 Roma e può essere contattata via telefono allo 064826136.



Associazione Nazionale Arma di Cavalleria



L'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, sorge nei primi anni del '900, con alcuni nuclei di associati che nel 1921 si unificano nell'ANAC con lo scopo di tenere vivi i valori, lo spirito, le tradizioni della Cavalleria nel quadro di una attività legata al ricordo dei Cavalieri caduti e scomparsi, alla colleganza fraterna di tutti coloro che hanno servito in Cavalleria e alla diffusione, anche tra coloro che non vi hanno appartenuto, dello spirito e degli ideali dell'Arma. Nel tempo gli scopi dell'Associazione si evolvono ed oggi aggiunge agli obiettivi tradizionali

anche una attività che guarda a concrete opere di positivo inserimento nel tessuto sociale. L'ANAC opera su tutto il territorio nazionale attraverso oltre 100 sezioni le cui attività sono coordinate, a livello regionale, dai Consiglieri Nazionali. possono associarsi oltre a coloro che hanno prestato servizio nei reparti di Cavalleria, anche coloro che sentono per l'Arma ed i suoi ideali un sincero attaccamento. La Presidenza Nazionale risponde allo 0636001797 ed è sita in Via Damiata, 5 - 00192 Roma. L'Associazione pubblica mensilmente il periodico "Rivista di Cavalleria". Si può contattare la redazione allo 0552479631.



Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia



L'ANPdI è apolitica, non persegue fini di lucro, ha carattere eminentemente patriottico e morale, ed ha per scopi: l'amore e la fedeltà alla Patria; la glorificazione dei Paracadutisti caduti nell'adempimento del dovere, in guerra e in pace, perpetuandone le memorie;

- l'esaltazione delle glorie della Specialità e la celebrazione della sua festa;
- il rafforzamento dei vincoli di fratellanza e di solidarietà che devono unire, anche nella vita civile, i paracadutisti di qualsiasi grado e condizione;
- il mantenimento dei necessari collegamenti con le Forze Armate Italiane e con tutti gli Enti interessati all'attività paracadutistica;
- l'effettuazione di corsi aspiranti paracadutisti per la diffusione del paracadutismo tra i giovani;
- l'effettuazione delle esercitazioni e manifestazioni paracadutistiche al precipuo scopo di mantenere e rafforzare l'addestramento degli appartenenti alla Specialità;
- la realizzazione di iniziative che contribuiscono al perfezionamento della Specialità e favoriscano la divulgazione dello spirito paracadutistico italiano.

L'ANPdI è l'unico Ente che cura e disciplina tutta l'attività paracadutistica civile in Italia avente interesse militare. La Presidenza Nazionale ha sede a Roma in Via Sforza, 5 (CAP 00184) e può essere contattata ai numeri 064746396 oppure 06486662 per inviare un fax. L'Associazione è presente in Internet con il sito www.assopar.it e pubblica il mensile "Folgore".



Associazione Lagunari Truppe Anfibe



Il 15 ottobre 1983, in Venezia veniva costituita l'Associazione Lagunari Truppe Anfibe (A.L.T.A.). Riconosciuta Ente Morale il 17 giugno 1985 con Decreto Nr. 550 del Presidente della Repubblica, è l'associazione d'Arma alla quale aderiscono coloro che hanno prestato servizio nei reparti lagunari, è apolitica, apartitica e non persegue fini di lucro ed ha i seguenti scopi:

- mantenere vive le tradizioni, la storia e le caratteristiche peculiari dei lagunari;
 - consolidare i vincoli di fratellanza tra le vecchie e le nuove leve lagunari, promuovendo attività sociali, ricreative e culturali idonee a mantenere l'efficienza fisica morale dei soci;
 - mantenere vivo il culto della Patria, il senso dell'Onore, il ricordo di tutti coloro che in pace e in guerra sono caduti nell'adempimento del proprio dovere;
 - promuovere lo studio dei problemi dell'ambiente lagunare e del rispetto della natura;
 - concorrere, nel quadro della solidarietà nazionale e del volontariato di Protezione Civile, al conseguimento dei fini dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni in materia di Protezione Civile, con particolare riguardo al patrimonio culturale e artistico in occasione di catastrofi e calamità naturali
- Dal 1984 al 1998 venivano costituite 35 nuove sezioni nelle regioni di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia e Veneto. La Presidenza Nazionale si trova al seguente indirizzo: Castello 4142 3 0 1 0 0 – Venezia c/o UNUCI Tel./fax 0422.430620



Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia



L'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia si propone di: mantenere e diffondere il culto dell'ideale di Patria; saltare le glorie e la tradizione dell'Artiglieria Italiana; conservare ed incrementare la fraternità d'armi fra tutti gli Artiglieri in servizio ed in congedo; rappresentare, nel quadro stabilito dalle leggi, i militari in congedo dell'Arma di Artiglieria, per tutelarne gli interessi morali e materiali; concorrere, nei limiti delle proprie possibilità, ad operazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità; promuovere attività assistenziali, formative, educative, culturali e ricreative a beneficio dei Soci e delle loro famiglie. E **articolata in**: Presidenza Nazionale;

Commissione Nazionale dei Proibiviri; Consiglio Nazionale (dal 1935, è stato nominato consigliere anche l'Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC. Dal 1998, a seguito della ristrutturazione dell'Esercito, la carica è attribuita al Vice Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC e Comandante della Scuola di Artiglieria - art.12 dello statuto: Delegati Regionali; Sezioni Provinciali (è in fase sperimentale la costituzione delle Federazioni Provinciali); Sezioni Comunali e Gruppi Reggimentali. L'Associazione pubblica il mensile "L'Artigliere" con tale nome dal 1934. Si può contattare la redazione allo 064814046 oppure allo 0647355524.



Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori



L'Associazione nacque all'indomani della prima guerra mondiale. La sua denominazione era Associazione Nazionale dell'Arma del Genio (A.N.A.G.) e dal 1931 diede vita ad un periodico mensile intitolato "Santa Barbara". Il suo primo Presidente fu il Generale Borgatti, illustre storico militare, fondatore del Museo Storico del Genio, che sollecitò il monumento all'Arma inaugurato a Roma nel 1925 in Castel Sant'Angelo e trasferito successivamente in Piazza Maresciallo Giardino. Nel 1934 l'Associazione prese il nome di Reggimento Genio "Mario Fiore". Nel 1954 l'associazione prendeva il nome di Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia e il notiziario dopo essere stato rinominato "IL GENIERE" nel 1982 assumeva la denominazione definitiva di "ANGET".

L'A.N.G.E.T. è una Associazione d'Arma e di volontariato per la Protezione Civile, ha personalità giuridica, è apolitica, senza fini di lucro, aperta a tutti coloro che hanno prestato o prestano servizio in reparti ed organi del Genio e delle Trasmissioni e a tutti coloro che ritengono di identificarsi nei suoi valori e intendono concorrere al conseguimento delle sue finalità. I suoi valori e le sue tradizioni si fondano nella storia dell'ingegneria militare, nella glorie delle unità dell'Arma in tutte le guerre combattute dall'Esercito Italiano, dal Risorgimento alla Guerra di Liberazione. La struttura organizzativa dell'A.N.G.E.T. si articola in Presidenza Nazionale, Delegazioni Regionali, Sezioni distribuite su tutto il territorio nazionale, con una forza di 10.000 Soci. All'interno di tale struttura esistono inoltre Gruppi di Specialità d'Arma e Gruppi di Protezione Civile a diversi livelli: nazionale, regionale e locale, che raggruppano soci di diverse Sezioni e Delegazioni. Ai fini degli interventi umanitari in paesi stranieri si costituisce un Gruppo di Sminamento Umanitario per svolgere attività di bonifica mine ed ordigni esplosivi e fornire consulenza a personale tecnico per personale tecnico per progettazione e direzione lavori ed anche per la formazione di operatori locali e la realizzazione di sistemi di comando e controllo. Per informazioni e contatti preventivi con la struttura organizzativa UFFICIO PRESIDENTE NAZIONALE E SEGRETERIA GENERALE via Francesco Rismondo, 10 0195 – Roma Tel. 06.47355638 Fax. 06.37516732



Associazione Nazionale Autieri d'Italia



L'Associazione Nazionale Autieri d'Italia è nata al termine del primo conflitto mondiale quando, nel 1918, un gruppo di reduci automobilisti, spinti dal desiderio di ritrovarsi, promosse l'iniziativa di costituire un'associazione che li rappresentasse. Così nel 1921, in Milano, il comitato promotore fondò l'Associazione Nazionale Automobilisti in Congedo (ANAC). Nel 1951 fu costituita, in Roma, l'Associazione Autieri d'Italia e, dalla fusione delle due associazioni, il 23 novembre 1952, nasceva l'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI), con sede centrale in Roma. Da allora l'ANAI è sempre stata attiva e partecipa delle vicende della vita nazionale al solo scopo di dare attuazione alle finalità statutarie che possono riassumersi in:

- tenere vive, nell'amore e nella fedeltà alla Patria, le glorie e le tradizioni del Corpo Automobilistico dell'Esercito;
- custodire ed onorare il ricordo degli autieri caduti nell'adempimento del proprio dovere;
- riunire spiritualmente in un unico organismo gli autieri di ogni grado, in congedo e in servizio, cementandone i vincoli di solidarietà e cameratismo;
- partecipare attivamente alle manifestazioni della vita nazionale nelle quali si esaltano i valori morali posti alla base delle finalità dell'associazione;
- svolgere, in ambito locale, regionale e nazionale attività che abbiano per oggetto:
 - - il volontariato per la protezione civile;
 - - il superamento di difficoltà materiali e morali della collettività;
 - - la sicurezza stradale
 - - l'addestramento motoristico.

Oggi l'ANAI, che è apartitica e apolitica, ha 114 sezioni sul territorio nazionale, una rappresentanza negli Stati Uniti e soci vari in Europa e nel Sud America per un totale di circa 14.000 iscritti, tra autieri in congedo e in servizio. Possono far parte dell'associazione, quali soci: ordinari, coloro che siano appartenuti od appartengono ad enti e reparti del Corpo Automobilistico o dell'Arma dei Trasporti e Materiali dell'Esercito; amici degli autieri, i familiari dei soci nonché i cittadini che vogliano attestare la loro compartecipazione agli ideali e agli scopi dell'associazione. L'Associazione è presente on line con un suo sito raggiungibile all'indirizzo www.anai.it. Inoltre, pubblica, trimestralmente, il periodico "L'AUTIERE". Sia la Redazione del giornale che la Presidenza Nazionale e la Segreteria Generale possono essere contattati presso: Via Sforza, 4 Tel. 06.4741638 Tel. 06.47355642 Fax. 06.4884523 E-Mail: autieri@tiscalinet.it



Associazione Nazionale Sanità Militare



L'Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana è nata il 23 dicembre 1954 per opera di nove Ufficiali medici e chimico-farmacisti, e tre Sottufficiali di Sanità in congedo. In questo modo anche il Corpo Sanitario Militare delle tre Forze Armate poté affiancarsi alle consorelle Associazioni d'Arma più Anziane, per affermare e all'occorrenza difendere queste finalità:

- tenere vivo tra i soci l'ideale e l'amor di Patria;
- esaltare il culto e le memorie della nobile tradizione di dedizione, sacrificio ed eroismo della Sanità Militare;
- vivificare lo spirito di corpo, promuovere e cementare i vincoli di solidarietà e cameratismo fra tutti i soci in attività di servizio e in congedo, sia nell'ambito militare che nella vita civile.

L'Associazione è apertita ed apolitica e, come tale, in seno alla stessa non sono ammesse intese di qualsiasi genere con i partiti politici. All'A.N.S.M.I. possono aderire tutti coloro che siano appartenuti o appartengano alla Sanità Militare dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. La presidenza nazionale dell'associazione può essere contattata: Via S. Stefano Rotondo, 4 00184 – Roma C.C.P. 39761002 Tel. 06.7002549

Associazione Nazionale Ufficiali Tecnici Italiani



L'Associazione Nazionale Ufficiali Tecnici Italiani è riconosciuta quale personalità giuridica ed iscritta all'Albo delle Associazioni d'Arma presso il Ministero della Difesa. E' l'unica Associazione di Ufficiali Tecnici delle tre Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato, sia in servizio sia in congedo. Tiene vivi tra i Soci l'Amor di Patria e l'onore della Bandiera Tricolore Fa sentire responsabilmente la voce dei propri Soci in seno al Comitato di coordinamento delle Associazioni d'Arma, in costante colloquio con il Ministero della Difesa e con lo Stato Maggiore dell'Esercito, anche facendo opinione nel campo dell'informazione. Promuove attività a carattere tecnico scientifico di interesse del Corpo Ingegneri dell'Esercito (ex Corpo Tecnico) per seguire l'evoluzione dei materiali d'armamento in dotazione alle Forze Armate, anche con iniziative volte a valorizzare il prestigio e le funzioni della componente tecnica dell'Esercito. Si sostiene con il contributo dei Soci. Tutela i diritti e gli interessi morali, materiali e professionali dei Soci e dei loro familiari. Promuove attività culturali, ricreative ed assistenziali in favore dei Soci e delle loro famiglie. E' apolitica e senza fini di lucro. Tiene costantemente informati i Soci sull'attività svolta, anche per mezzo della rivista sociale "L'Elmo di Minerva". L'Associazione può essere contattata allo **06 70452968** ed ha anche un [sito internet](#).

L'ELMO
di Minerva

Associazione Nazionale Aviazione dell'Esercito



Il 2 maggio 1983 venne costituita l'A.N.A.E. (Associazione Nazionale Aviazione dell'Esercito) con sede in Viterbo Il 16 settembre 1999 l'A.N.A.E. ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica quale Associazione patriottica, apolitica ed apartitica. L'Associazione conta oltre 1100 Soci che, con qualsiasi grado ed in qualsiasi categoria, abbiano appartenuto o appartengono all'Aviazione dell'Esercito/Cavalleria dell'Aria nonché Ufficiali O.A. dell'Esercito e Amici/Simpatizzanti della specialità Il 30 settembre è stato celebrato a Viterbo il 50° Anniversario della costituzione dell'Aviazione dell'Esercito coincidente con il 12° Raduno Nazionale dell'Associazione ed in tale occasione, grazie alle donazioni dei Soci ed al generoso contributo di Ditte

ed Enti è stato inaugurato il "Monumento Nazionale ai Caduti dell'Aviazione dell'Esercito" per ricordare degnamente i 106 Caduti di cui 5 decorati di Medaglia d'Oro La Segreteria Nazionale, costituita il 5/5/1983, è il fulcro dell'Associazione. E' aperta dalle ore 09.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì. Fino alla costituzione delle varie Sezioni ha gestito tutti i soci. Dirama a tutti i Soci il periodico bimestrale dell'Associazione "Il Basco Azzurro". Segreteria: Via San Pietro, 72 Tel. 0761.345893 Fax. 0761.345893 E-Mail: anae@libero.it

**IL BASCO
AZZURRO**

Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia



L'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia fa parte delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Associazione costituita con il regio decreto legge 9 dicembre 1926, n. 2352, convertito nella legge 12 febbraio 1928, n. 261, sulla costituzione **Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia** (U.N.U.C.I.). Successivamente è stato approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 1 luglio 1981 n. 735, il nuovo Statuto tuttora in vigore. Lo spirito dell'U.N.U.C.I. si evince dai primi tre articoli dello statuto stesso:

- Art. 1 L'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (U.N.U.C.I.), con sede centrale in Roma, è l'associazione degli ufficiali che hanno appartenuto, con qualsiasi grado, alle Forze Armate e ai Corpi Armati dello Stato Italiano e che intendono mantenersi uniti per meglio servire lo Stato in ogni tempo nonché per concorrere agli scopi che esso persegue nel campo della loro preparazione professionale.
- Art. 2 L'U.N.U.C.I., ispirandosi alle tradizioni militari italiane, provvede in special modo:
 - a) a tutelare il prestigio degli ufficiali in congedo, a mantenere alto il morale e vivo l'attaccamento alle Forze Armate e ai Corpi di appartenenza;
 - b) ad aggiornare la preparazione professionale degli iscritti, curandone la cultura, l'addestramento e l'attività fisica e sportiva;
 - c) a rendere sempre più saldi i vincoli fra gli ufficiali in congedo e quelli in servizio di tutte le Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato;
 - d) a rappresentare ai competenti organi gli interessi degli iscritti;
 - e) a concorrere a richieste di collaborazione in materia di rappresentanza militare degli ufficiali delle categorie in congedo nel quadro della legge 11 . luglio 1978, n. 382.
- Art. 3 L'U.N.U.C.I. è apolitica ed accoglie gli ufficiali in congedo dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Corpi Armati dello Stato, della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta, di qualsiasi grado e in qualsiasi posizione, nonché i cappellani militari appartenenti al ruolo ausiliario ed a quello della riserva.

L'U.N.U.C.I. è presente su tutto il territorio nazionale con le sue Sezioni che hanno un proprio Presidente ed un proprio Consiglio direttivo, che organizzano le attività addestrative, sportive e culturali della sezione di appartenenza. L'U.N.U.C.I. fa parte del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma, denominato ASSOARMA.

- Sito ufficiale dell'U.N.U.C.I.

Istituto Nazionale del Nastro Azzurro



L'Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti Decorati al Valore Militare (o più semplicemente il **Nastro Azzurro**) trova la sua ragion d'essere nella riunione in una sola, ideale associazione di tutti i Decorati *Al Valor Militare*, dalle guerre pre-unitarie fino ad oltre la Seconda Guerra mondiale. Le sue origini quindi si radicano nel primo provvedimento organico adottato nel regno di Sardegna per ricompensare particolari atti di valore compiuti da militari risalente al 21 maggio 1793, quando Vittorio Amedeo III di Savoia approvò il Regolamento *per il distintivo di onore stabilito per li bassi ufficiali e soldati delle Regie Truppe* che istituiva una medaglia d'Oro o d'Argento da conferire ai sottufficiali ed ai militari di truppa del regno sardo che avessero compiuto *azione di segnalato valore in guerra*. Tale *distintivo di onore* rappresentava un *pubblico e permanente onorifico contrassegno di Reale gradimento* e, proseguiva il Regolamento, *nel far riconoscere gli autori doveva dar loro una maggior considerazione, elevarne sempre più gli animi ed eccitare anche con l'apparente segno della manifestata prodezza quella emulazione nei compagni, che è tanto necessaria nel militare*. Vittorio Emanuele I di Savoia soppresse la decorazione il 14 agosto 1815 sostituendola con l'Ordine Militare di Savoia, ma Carlo Alberto di Savoia Carignano, riconosciuta la necessità di premiare molte azioni di vero valore che non era possibile ricompensare per la severità degli Statuti dell'Ordine Militare di Savoia, con Regio Viglietto del 26 marzo 1833, istituiva un nuovo distintivo d'Onore, consistente in una medaglia che poteva essere d'Oro o d'Argento. La nuova medaglia doveva portare nel recto lo scudo di Savoia, sormontato dalla Corona Reale e circondato dal motto *Al Valor Militare* e, nel rovescio, due rami di alloro piegati a corona, in mezzo ai quali dovevasi incidere il nome del decorato e nel contorno il luogo e la data dell'azione. Essa era appesa ad un nastro turchino celeste di 32 millimetri. Tale distintivo poteva essere concesso ad ufficiali, sottufficiali e soldati anche immediatamente sullo stesso campo di battaglia da Sua Maestà, dal Generale in Capo ed dai Generali di Divisione autorizzati. Poteva essere accordato anche in tempo di pace per atti di segnalato coraggio compiuti da militari *in servizio comandato*.

Storia

L'Istituto del Nastro Azzurro fu costituito in Roma il 24 febbraio 1923 prima come **Legione Azzurra**, poi come **Associazione del Nastro Azzurro**, per volontà della Medaglia d'Oro Ettore Viola e del pittore Maurizio Barricelli che vollero assumere come data costitutiva il 26 Marzo, a memoria dell'istituzione da parte di Carlo Alberto di Savoia Carignano delle Medaglie al Valor Militare. In realtà, per l'Istituto, la data di riferimento è il 21 aprile, quando il Capo del Governo consegnò al 'Comitato Centrale dell'Istituto, nell'Aula Senatoria del Campidoglio, l'Orifiamma Nazionale. L'attività e l'ordinamento dell'Istituto furono regolati da uno Statuto provvisorio, sostituito in via definitiva da quello approvato con Regio Decreto n° 1308 del 31 maggio 1928 quando l'Istituto fu eretto ad Ente Morale'. Con Regie Patenti del 29 marzo 1928 fu riconosciuto all'Istituto l'uso di un emblema araldico e con le successive Regie Patenti del 16 gennaio 1936 il diritto fu esteso anche ai membri dell'Istituto decorati di Croce di Guerra al Valor Militare, riconoscendoli quale Corpo Nobiliare del Valore. Nei tumultuosi eventi politici e militari che seguirono l'8 settembre 1943, l'Istituto non fu sciolto e la sua attività non subì interruzione. Riorganizzato per adeguare le proprie norme statutarie alla nuova forma istituzionale, rimasero ferme la sua finalità di ordine morale e la sua totale apoliticità. Lo statuto dell'Istituto in vigore oggi è quello approvato con decreto n° 158 del 10 gennaio 1966 del Presidente della Repubblica.

Soci del Nastro Azzurro

Possono fare parte dell'Istituto i Decorati di medaglia al Valor Militare (**Soci Effettivi**) alla condizione di non aver compiuto, dopo il conseguimento della decorazione, azioni indegne o tenuto comportamento disonorevole, essere venuti meno alle leggi dell'onore militare, della morale ed ai doveri verso la Patria. Questa nozione basilare dell'onore del Decorato era ben chiara già negli statuti iniziali dell'Istituto, dove si leggeva che potevano far parte del Nastro Azzurro tutti i combattenti che avendo ottenuto per atti di valore compiuti esclusivamente in presenza del nemico una ricompensa al Valor Militare, non abbiano macchiata, con disonesto o riprovevole comportamento, la purezza originaria di essa. **Soci d'Onore** sono i Reparti delle Forze Armate ed i Comuni con Bandiera o Gonfalone decorato di medaglia al Valor Militare (sono ad esempio Soci d'Onore della Federazione Provinciale di Biella la Città di Biella - 1 Medaglia d'Oro al Valor Militare -, il Reggimento Artiglieria a Cavallo "Voloire" (Milano) - 1 Medaglia d'Oro al Valor Militare,

5 Medaglie d'Argento al Valor Militare, 1 Medaglia di Bronzo al Valor Militare - ed il 52° Reggimento Artiglieria Terrestre "Torino" (Vercelli) - 1 Medaglia d'Oro al Valor Militare, 1 Medaglia di Bronzo al Valor Militare). Possono inoltre continuare nella Grande Tradizione dell'Istituto i congiunti ed i discendenti di Decorati (**Soci Aderenti**) e tutti coloro che, pur non discendenti di un Decorato, condividono gli Alti Ideali dell'Istituto (**Soci Simpatizzanti**).

Il Nastro Azzurro oggi

Oggi l'Istituto, sempre con sede centrale a Roma, si articola in 80 Federazioni Provinciali e varie Sezioni e Gruppi. Dalla sua istituzione, hanno ottenuto l'iscrizione al Nastro Azzurro più di 90.000 Decorati al Valor Militare. Mantenendo fede ai propri Statuti, l'Istituto, nei suoi oltre 80 anni di storia, ha svolto un'opera di alto profilo, affiancando di volta in volta iniziative di carattere patriottico ad un'attività sociale, sempre con l'obiettivo di rafforzare il concetto di Patria che è alla base dell'esistenza di ogni singolo popolo che si riconosce in una Bandiera. Attraverso il proprio periodico, *Il Nastro Azzurro*, l'Istituto mantiene in vita il ricordo di tutti quegli Eroi che, senza distinzione di religione, classe ed ideologia politica, hanno portato nel mondo l'Eroismo del Soldato, Patria comune di vincitori e vinti. L'Istituto fa parte:

- del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma (ASSOARMA);
- della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane;
- della Federation Mondiale des Anciens Combattants.

Bibliografia [modifica]

Tomaso Vialardi di Sandigliano, *Libro Eroico della Provincia di Biella*. Savigliano, L'Artistica Editrice, 2004. ISBN 88-7320-138-5

Tomaso Vialardi di Sandigliano con Tommaso Vitale, *Batterie a Cavallo*. Savigliano, L'Artistica Editrice, 2007. ISBN 978-88-7320-167-0

Virgilio Ilari e Davide Shamà con Dario Del Monte, Roberto Sconfienza, Tomaso Vialardi di Sandigliano, *Dizionario Biografico dell'armata Sarda (1799-1821)* con la storia e l'elenco dei decorati dell'Ordine Militare di Savoia, della Legion d'onore e dell'Ordine italico della Corona Ferrea. Roma, Editrice Widerholdt Frères, 2008. ISBN 978-88-902817-9-2

Voci correlate [modifica]

- Reggimento Artiglieria a Cavallo "Volòire"
- Elenco dei Reggimenti dell'Esercito Italiano
- Armoriale dell'Artiglieria dell'Esercito Italiano
- Esercito Italiano

Collegamenti esterni [modifica]

- Istituto del Nastro Azzurro - Presidenza Nazionale
- Istituto del Nastro Azzurro - Federazione di Roma
- Istituto del Nastro Azzurro - Federazione di Pescara
- Istituto del Nastro Azzurro - Federazione di Biella
- Istituto del Nastro Azzurro - Federazione di Pesaro e Urbino
- Banca dati delle decorazioni al valore della Presidenza della Repubblica
- Le città decorate al Valor Militare"
- Il sito dell'Associazione Ufficiali Reggimento Artiglieria a Cavallo "Volòire"

Associazione Nazionale Alpini



Logo Associazione Nazionale Alpini

L'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) è un'associazione d'arma, apartitica, fondata nel 1919 ed ha sede in via Marsala, 9 Milano. Ad essa possono farvi parte tutti coloro che hanno prestato servizio nelle truppe alpine per un periodo di almeno 2 mesi e coloro che non avendo potuto, per cause di forza maggiore, prestarvi servizio per tale periodo di tempo, vi hanno conseguito una ricompensa al valore, oppure il riconoscimento di ferita od invalidità per causa di servizio. È possibile inoltre iscriversi all'ANA, pur non avendo prestato servizio nelle truppe alpine, con la qualifica di "socio aggregato". Gli scopi dell'associazione riportati all'art. 2 dello statuto sono i seguenti:

- a) tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta;
- b) rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza;
- c) favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi;
- d) promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni;
- e) promuovere e concorrere in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e della autonomia decisionale.

Per il conseguimento degli scopi associativi l'Associazione Nazionale Alpini, che non ha scopo di lucro, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri soci. L'associazione è così composta (*dati al 31/12/2006*):

- Italia: 81 sezioni - 4186 gruppi
- Estero: 31 sezioni - 104 gruppi
- Totale iscritti (soci ordinari + effettivi) 383.764

Cenni di storia dell' Associazione Nazionale Alpini

È il 15 ottobre 1872, fra le pieghe di un decreto reale che prevede l'allargamento del numero dei distretti militari, viene indicato che alcuni siano istituiti in zone alpine con in organico una compagnia distrettuale a reclutamento ed addestramento secondo particolari compiti di montagna. È l'atto ufficiale di nascita del Corpo degli Alpini. Da quel primo decreto sono passati 131 anni di storia nella quale emergono le caratteristiche dell'Alpino: senso del dovere, attaccamento alle tradizioni, orgoglio degli emblemi che lo caratterizzano, spirito di Corpo, solidarietà fra commilitoni e la continuità di questi valori anche una volta in congedo. Questa continuità dei valori è la base su cui poggia l'Associazione Nazionale Alpini. Al termine della Grande Guerra, prospettata come completamento dell'Unità d'Italia, i reduci, che hanno vissuto grandi sacrifici, ritengono d'aver diritto non solo ad un clima di pace ma anche di riconoscenza. La realtà è ben diversa, scioperi, lotte di piazza, derisione, disprezzo, ostilità, negazione di quei valori per i quali hanno combattuto, fanno nascere spontaneamente la ferma presa di posizione di gran parte di loro. Il reclutamento su base valligiana, la spontanea solidarietà del montanaro, i sentimenti di fratellanza nati e rafforzati nei lunghi mesi vissuti fianco a fianco nella particolarità unica della guerra in montagna, la consapevolezza di poter sempre e comunque contare in ogni situazione sul commilitone, contribuiscono a rafforzare i vincoli mantenendoli intatti anche una volta rientrati alla vita civile. In questo clima e con questi sentimenti, un buon numero di essi frequentano abitualmente la birreria Spaten Brau di Milano nella certezza di trovare un ambiente di comuni idee e di solidarietà. Fra ricordi, ancora così vivi e presenti, commenti e semplici chiacchiere, comincia a delinearsi la proposta di costituire un sodalizio fra quanti hanno militato negli alpini. Il 12 giugno 1919 si tiene una prima riunione per concretizzare l'idea. Fra le decisioni viene approvato un concetto fondamentale: la possibilità d'iscrizione non solo a quanti hanno svolto

servizio militare negli alpini dal 1872 (anno di nascita del Corpo), ai reduci delle Campagne d’Africa 1887, 1895, 1911-12 e della Grande Guerra appena conclusa, ma in futuro, anche a quanti sarebbero stati chiamati al servizio di leva negli alpini. E’ il concetto della continuità associativa del sodalizio. I promotori convocano l’assemblea costitutiva per la sera di martedì 8 luglio 1919. A questa prima assemblea che si tiene nella sala dell’Associazione Capimastri di Milano partecipano circa una sessantina di reduci alpini che approvano la costituzione ufficiale dell’Associazione Nazionale Alpini, il primo Statuto Sociale ed il Consiglio Direttivo. La notizia comincia a diffondersi prima in tutta la Lombardia poi nelle altre Regioni e da ogni parte pervengono numerose richieste di aggregazione. Questo fatto, non previsto dai soci fondatori, porta a dover modificare lo Statuto iniziale introducendo le Sezioni, normalmente costituite nei Capoluoghi di Provincia, quale succursale locale della Sede Centrale. La grande spontanea massiccia adesione e la necessità pratica di incrementare la diffusione, si completa con l’introduzione fra le norme statutarie della possibilità di aggregarsi in Gruppi, normalmente costituiti nei Comuni, con rappresentanza locale della Sezione. Si concreta, così, la capillarizzazione e la diffusione su tutto il territorio, dalle alpi al mare, punto di forza ancora oggi dell’Associazione che conta in Italia ben 81 Sezioni e 4.200 Gruppi oltre a 31 Sezioni all’estero. Fin dalle prime riunioni, i promotori ritenevano fra i doveri associativi quello di ritrovarsi ogni anno per ricordare e onorare i compagni caduti. Ben lontano dal concetto di Adunata Nazionale che verrà più tardi introdotto, questi Convegni erano indetti in località di montagna già teatro di battaglie degli alpini nel corso della guerra. Il primo Convegno viene organizzato dalla Sede Centrale nei giorni 5-6-7 settembre 1920 sull’Ortigara. Dai 400 soci previsti, nei tre giorni giungono oltre duemila reduci alpini provenienti anche da località dove ancora non si erano costituite Sezioni e Gruppi. L’irrefrenabile spirito alpino chiamava. Con l’avvento del nuovo Regime politico teso a militarizzare tutto e tutti, anche l’Associazione come tutte ne è coinvolta, più nelle formalità che nei concetti fondamentali. I Direttivi Nazionali di Sezione e di Gruppo non sono più eletti ma nominati dall’alto, i Presidenti si chiamano ora “Comandanti”, le Sezioni “Battaglioni”, le Sottosezioni “Compagnie”, i Gruppi “Plotoni”: Purtroppo anche gli alpini saranno coinvolti da altre due guerre e quella più dolorosa di contrapposizione fratricida su versanti ideologici diversi. Pur nella drammaticità degli eventi, chiari e netti sono gli esempi di solidarietà fra alpini in congedo ed in armi con sottoscrizioni, raccolta ed invio al fronte di generi di conforto, aiuti alle famiglie bisognose, ecc. Meno “normale” e per questo più significativo, è il comportamento tenuto verso la popolazione nei territori occupati e verso i soldati forzatamente nemici, dettato da quell’innato senso di rispetto e solidarietà che contraddistingue il montanaro-soldato. Con la caduta del Regime ed il ritorno alla pace nel 1945, anche l’Associazione Nazionale Alpini forzatamente decimata nei ranghi, riprende gradatamente la rinascita e l’ordinamento originario. Alle generazioni di ex combattenti si affiancano i giovani di leva verso i quali sono riposte le aspettative e la continuità dei valori. L’esperienza di una nuova coscienza civica vissuta nel periodo del servizio militare dalle generazioni più giovani, che li ha visti operare in varie occasioni di emergenza in soccorso alle popolazioni colpite da calamità, diventa patrimonio di nuovi concetti che può sintetizzarsi nel motto di un nuovo indirizzo onorare i morti aiutando i vivi. Dal piccolo Gruppo alle grandi Sezioni cominciano a delinearsi sempre più spontanee iniziative rivolte alla solidarietà, senza enfasi e pubblicità, quasi con pudore per un comportamento ritenuto normale. La svolta decisiva che coinvolge unitariamente tutta l’Associazione avviene all’indomani del tremendo terremoto che nel maggio 1976 sconvolge il Friuli. La Sede Nazionale chiama tutti i soci ad un grande gesto di solidarietà realizzando un’imponente progetto di soccorso e di ricostruzione al quale gli alpini rispondono con fattivo entusiasmo: Per l’impegno ed i risultati raggiunti, all’Associazione viene conferita la medaglia d’oro al merito civile, risultando il primo ed unico esempio del genere di un alto riconoscimento civico ad un’associazione. Sull’esempio degli alpini che hanno dimostrato grande capacità organizzativa ed operativa, comincia a delinearsi nelle autorità governative l’idea di costituire un organismo di volontariato. Sono le basi della futura Protezione Civile che vede oggi numerose associazioni o enti morali, con un ordinamento riconosciuto con legge dello Stato. Anche l’Associazione Nazionale Alpini è iscritta all’Albo del Volontariato di Protezione Civile, nella quale operano soci alpini e soci aggregati uniti (in un numero di circa 12.000 unità) riconosciuti indistintamente dall’unico appellativo di Volontario. Dal 1987 anno in cui nasce ufficialmente la Protezione Civile degli Alpini, piccole e grandi opere di civile solidarietà ne hanno caratterizzato l’impegno su iniziativa del piccolo Gruppo, delle Sezioni o Sede Nazionale. Molte Regioni italiane, purtroppo colpite da calamità, hanno espresso un riconoscente ringraziamento ai volontari accorsi con generoso altruismo, ma anche da territori esteri come l’Armenia, l’Albania e la Francia che ci hanno visto operare, sono giunti sinceri apprezzamenti. Questo vasto impegno è stato più volte riconosciuto anche dalle Istituzioni con il conferimento all’Associazione Nazionale Alpini di una medaglia di benemerita al merito civile (Basilicata e Campania 1980), una medaglia di bronzo al merito civile (Valtellina e Valbrenbana 1987, Armenia 1989), una medaglia d’oro al valore civile (Piemonte e Alta Emilia 1994), una medaglia d’oro di benemerita concessa dalla Croce Rossa Italiana (Aosta 2003) ed una, recente, medaglia d’argento al merito civile per le attività dell’Ospedale da Campo dell’Associazione Nazionale Alpini. Oltre alla Protezione Civile in senso stretto, infatti, l’ANA, sempre sulla scorta dell’esperienza maturata in Friuli, si è dotata di un Ospedale da Campo in grado di portare soccorso qualificato ed efficiente nelle zone disastrate. Con i primi fondi messi a disposizione dalla Associazione Nazionale Alpini ed i primi contributi dello Stato, nel 1986, in occasione dell’Adunata Nazionale degli Alpini a Bergamo, vengono presentate le prime grandi unità dell’Ospedale da Campo dell’Associazione Nazionale Alpini per la Protezione Civile. Nell’anno successivo ... il battesimo del fuoco. Nel 1987 la Valtellina e la Val Brembana vivevano l’incubo di una drammatica alluvione. Le Unità Sanitarie Mobili dell’Ospedale da Campo, allora in fase di allestimento, ed un’équipe medica elistrasportata vengono inviate nei luoghi maggiormente colpiti e forniscono un contributo deciso alle opere di soccorso. Nell’aprile del 1988 il Ministro della Protezione Civile inaugura a Milano le strutture del Primo Ospedale da Campo dell’Associazione Nazionale Alpini,

ultimato e pronto all'impiego con la nuova sala operatoria formata da shelters assemblati secondo una progettazione esclusiva e da un'ampia antisala, che può essere utilizzata, come peraltro già avvenuto, per soddisfare esigenze importati ed emergenti di presidi ospedalieri nazionali, in sostituzione di sale operatorie temporaneamente inagibili. Di qui, in avanti, la struttura sanitaria campale dell'Ana si è distinta in importanti operazioni nazionali ed internazionali: nel dicembre del 1988 in Armeni per il terremoto; in occasione dell'alluvione del Piemonte del 1994, ad Asti e Alessandria viene inviata la Colonna Sanitaria Mobile ed allestiti Posti Medici Avanzati nelle due città, operativi per oltre un mese; nel settembre del 1997 in Umbria per il terremoto; nel 1999 in Kosovo; nel 2000 a Roma per il Giubileo; nel novembre del 2000, in seguito ad alluvione e successivo dissesto idrogeologico, a Macugnaga dove sette frazioni sono rimaste isolate; nel settembre del 2004 in Ossezia, in seguito alla nota strage compiuta da terroristi nella scuola di Beslan. Infine in Sry Lanca a seguito del tragico tsunami l'Ospedale da Campo è rimasto per oltre sette mesi nella zona di Trinkomaleè con 144 volontari che si sono alternati in turni, lavorando giorno e notte, per offrire non solo un'assistenza sanitaria di ottimo livello, ma anche un sorriso e tanta umanità ad una popolazione che oltre alle poche cose che possedeva, oltre agli affetti più cari, per colpa dello tsunami aveva perso anche il coraggio di esistere. Va comunque precisato che le attività di Protezione Civile e dell'Ospedale da Campo sono solo due dei campi nella miriade di iniziative ed opere di solidarietà espresse dagli alpini. Tale attività è talmente vasta che è possibile solo elencare le operazioni di maggior respiro perché è insito e naturale per gli alpini la generosa spontaneità ed il piacere intimo di realizzarla come semplice dovere civico. Solo a titolo indicativo, e considerato che molti Gruppi nemmeno vogliono far sapere cosa hanno effettivamente fatto (fedeli al motto del 5° Reggimento Alpini: "Nec videar, dum sim" – essere mai apparire!), nel solo anno 2006 Sezioni e Gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini hanno raccolto donato in opere di solidarietà la complessiva somma di quasi **€. 5.500.000** oltre ad **1.450.000 ore** di lavoro.

Opere di solidarietà e di impegno civile

DICEMBRE 1908 – gli alpini in armi partecipano nelle operazioni di soccorso alle popolazioni della Calabria e Sicilia colpite dal terremoto. E' il primo impiego di alpini al fuori dei compiti istituzionali.

DICEMBRE 1923 – gli alpini in armi partecipano alle operazioni di soccorso a seguito del disastroso crollo della diga del Gleno in Val di Scalve nel bergamasco. La Sede Centrale dell'Associazione Nazionale Alpini invita i soci ad una sottoscrizione di solidarietà, ma già all'indomani del disastro alcune decine di alpini in congedo accorrono volontariamente sul luogo per "dare una mano" risultando il primo esempio di spontanea solidarietà.

OTTOBRE 1939 – a Irma in Valtrompia, Brescia, è ultimata la Casa dell'Alpino, destinata come casa vacanze ad ospitare gratuitamente i figli bisognosi di Caduti alpini. Prima iniziativa del genere, ora aperta anche a tutti i ragazzi, continua la sua benemerita missione.

GIUGNO 1957 – gli alpini in armi operano in soccorso alle popolazioni del Piemonte colpite da alluvioni in particolare nella Valle Varaita.

OTTOBRE 1963 - sciagura della diga del Vajont a Longarone – Belluno – intervento di soccorso degli alpini in armi. Le bandiere del 7° alpini e del 6° artiglieria da montagna sono decorate di medaglia d'oro al valore civile. Dal 1963 ad oggi i reparti elicotteri e aviazione leggera del 4° Corpo d'Armata Alpino hanno svolto numerosissime operazioni di soccorso in montagna meritando diverse ricompense al valore civile.

NOVEMBRE 1966 – intervento di soccorso degli alpini in armi nel Trentino, Alto Adige e Provincia di Belluno colpite da alluvioni.

MAGGIO 1976 - nel Friuli colpito da terremoto i volontari dell'Ass. Naz. Alpini intervengono con immediati soccorsi proseguiti con l'opera di ricostruzione fino alla primavera 1978. Questo grande impegno civile viene riconosciuto con il conferimento all'Ass. Naz. Alpini della medaglia d'oro al merito civile. Sull'esempio degli alpini il Governo italiano getta le basi e costituisce la Protezione Civile . Operano ai soccorsi con gli alpini in congedo anche gli alpini in armi.

ESTATE 1977 – dopo due anni di lavoro volontario con il contributo di tutti i Gruppi della Sezione di Bergamo viene inaugurato il Centro rieducazione handicappati di Endine Gaiano.

DICEMBRE 1979 – realizzata dal Gruppo alpini di Cinisello Balsamo, Milano, viene inaugurata la Casa di pronta accoglienza, destinata ad offrire un primo soccorso a chi ne ha bisogno.

AUTUNNO 1980 – soccorsi in Basilicata e Campania colpite dal terremoto. All'Ass. Naz. Alpini viene conferita la medaglia di benemerita al merito civile. Operano sul luogo anche gli alpini in armi di stanza in Abruzzo.

APRILE 1982 – per ricordare il loro cappellano alpino di Sezione, viene inaugurata la Baita don Onofrio, realizzata e destinata ad un villaggio di orfani.

ESTATE 1982 – viene inaugurata la Casa per anziani di Redona, Bergamo, frutto del lavoro di ristrutturazione di un vecchio edificio.

GENNAIO 1984 – viene inaugurata a Brescia la Scuola Nikolajewka, scuola di mestieri per spastici e miodistrofici, realizzata sostenendo i maggiori oneri dalla Sezione con il contributo di Salò, Valle Camonica, Bergamo ed il lavoro dei genieri alpini del battaglione Iseo.

ESTATE 1984 – il terremoto colpisce l’Abruzzo che vede l’impiego per il primo soccorso degli alpini in armi di stanza nella Regione.

DICEMBRE 1984 – per iniziativa del Gruppo Padova-Sud è completato il Centro di assistenza per bambini handicappati “Il Fienile”.

FEBBRAIO 1987 – nasce ufficialmente la Protezione Civile dell’Associazione Nazionale Alpini iscritta all’Albo Nazionale del Volontariato.

ESTATE 1987 – soccorsi per le alluvioni in Valtellina e Valbrenbana che vedono all’opera congiuntamente gli alpini in congedo e gli alpini in armi.

SETTEMBRE 1987 – per iniziativa e lavoro del Gruppo di Dalmine, Bergamo, viene inaugurato il Centro polifunzionale per handicappati.

DICEMBRE 1987 – a Chiuduno, Bergamo, i Gruppi della valle Calepio e del basso Sebino consegnano il nuovo fabbricato completato nelle opere murarie, alla Comunità “Emmaus” per il recupero dei tossicodipendenti e disadattati.

APRILE 1988 – diventa operativa e viene presentata la grande struttura della Protezione Civile alpina, l’ospedale da campo aviotrasportabile.

OTTOBRE 1988 – per iniziativa della Sezione di Casale Monferrato, dopo quattro anni di lavoro al quale collaborano le Sezioni di Alessandria, Omega e Torino, è completato il Centro diurno di assistenza per ragazzi portatori di handicap.

APRILE 1989 – per iniziativa della Sezione di Treviso, che ha provveduto a ristrutturare un grosso complesso rustico, avviene l’inaugurazione dell’opera donata alla Piccola Comunità di Conegliano per il recupero dei tossicodipendenti.

AUTUNNO 1989 – il grande ospedale da campo dell’Ass. Naz. Alpini opera in Armenia disastata dal terremoto. L’ospedale viene donato, per conto del Governo Italiano, a quella popolazione. Per gli interventi di soccorso del 1987 e 1989 viene conferita all’Ass. Naz. Alpini la medaglia di bronzo al merito civile.

AUTUNNO 1990 – interventi di soccorso per l’alluvione che ha colpito le Province di Bergamo e Brescia.

PRIMAVERA 1991 – iniziano i lavori nella cittadina di Rossosch in Russia per costruire su iniziativa dell’Associazione Nazionale Alpini, con fondi propri e con il lavoro volontario dei soci, un asilo in memoria dei Caduti alpini nella Campagna 1942/43. L’asilo ultimato nell’autunno 1993 viene donato dall’Associazione Nazionale Alpini a quella popolazione.

MAGGIO 1992 – per iniziativa della Sezione di Biella, che ha ristrutturato una vecchia cascina, viene inaugurato il centro di rieducazione per handicappati “Carrubi”, donato alla locale associazione di assistenza famiglie disabili A.N.F.F.A.S.

SETTEMBRE 1992 – si concludono i lavori del Gruppo di Amandola, Ancona, che ha ricostruito una chiesetta del 16° secolo da anni abbandonata e diroccata dedicata alla Madonna della pace.

PRIMAVERA 1993 – il Gruppo di Travagliato, Brescia, completati i lavori, consegna ai responsabili della cooperativa “il Vomere” che la gestiranno, una casa-lavoro per handicappati.

ESTATE 1993 – il Nucleo di Protezione Civile della Sezione di Lecco raccoglie tonnellate di materiale di prima necessità e lo consegna a quattro campi profughi dell'ex Jugoslavia.

MARZO 1994 – il Gruppo valle Sabbia, Sezione "Monte Suello" di Salò, dona all'associazione A.I.A.S. un pulmino attrezzato al trasporto di ragazzi handicappati dall'abitazione alla scuola.

SETTEMBRE 1994 – il Gruppo di Cinisello Balsamo, Milano, provvede a ristrutturare la scuola elementare e media di Seghet, paese della costa dalmata vicino a Spalato.

AUTUNNO 1994 – massicci interventi di soccorso in Piemonte e Alta Emilia colpite da alluvione. All'Associazione Nazionale Alpini viene conferita la medaglia d'oro al valore civile. Operano ai soccorsi con gli alpini in congedo anche gli alpini in armi.

PRIMAVERA 1995 – il Gruppo di Endine Gaiano, Bergamo, realizza una casa-laboratorio per disabili.

PRIMAVERA 1995 – per iniziativa della Sede Nazionale, con appello a tutte le Sezioni, iniziano i lavori di ristrutturazione della scuola "Bovio" di Alessandria resa inagibile dall'alluvione.

LUGLIO 1996 – si conclude la ristrutturazione di un vecchio edificio a Putzu Idu, Oristano, lavoro intrapreso dalla Sezione di Trento per aiutare le suore del Sacro Cuore che vi ospitano e assistono bambini orfani o handicappati.

ESTATE 1996 – interventi di soccorso in Versilia colpita da alluvione.

ESTATE 1997 – interventi di soccorso ai terremotati di Umbria e Marche. Operano assieme agli alpini in congedo anche gli alpini in armi.

APRILE 1998 – inaugurato e donato al Comune un centro sociale realizzato dal Gruppo Motta di Livenza, Treviso.

PRIMAVERA 1998 – con il concorso dei Gruppi della Sezione di Treviso viene ristrutturato ad Oderzo un padiglione inutilizzato dell'ex ospedale psichiatrico donato poi all'associazione famiglie disabili ANFFaS.

PRIMAVERA 1999 – interventi di soccorso ed allestimento dei campi di Kukes e Valona in Albania per raccogliere i profughi coinvolti dalla guerra in Kosovo. A Valona opera anche il grande ospedale da campo dell'Ass. Naz. Alpini. Un contingente di alpini in armi è presente sul territorio come forza internazionale di pace.

AUTUNNO 1999 – per iniziativa delle Sezioni di Conegliano e Vittorio Veneto viene restaurato il monastero delle Clarisse di San Quirino, Assisi, devastato dal terremoto.

AUTUNNO 1999 – per iniziativa della Sezione di Piacenza viene ricostruito a Foligno il laboratorio scientifico per ricerche e sperimentazioni divenuto inagibile a causa del terremoto.

GENNAIO 2000 – interventi di soccorso nella Regione della Dordogna, Francia, colpita da devastante maltempo.

AUTUNNO 2000 – interventi di soccorso in Valle d'Aosta e Piemonte colpite da alluvioni, interventi di controllo e rafforzamento degli argini del fiume Po nelle zone più a rischio di allagamento a seguito dell'onda di piena che ha innalzato il livello delle acque.

PRIMAVERA 2001 – Interventi in Val D'Aosta per la pulizia degli alvei torrentizi interessati dalle piene nel corso dell'anno 2000.

ANNO 2001 – Ristrutturazione ed ampliamento della scuola interetnica a Zenica, in Bosnia a 60 chilometri da Sarajevo con utilizzo di fondi raccolti dalla associazione per oltre 800 milioni di lire ed il lavoro di volontari e tecnici alpini.

GIUGNO 2001 – Operazione zaini alpini: gli alpini in concomitanza ad una partita di calcio tra la Nazionale Italiana Cantanti e la Associazione Mondiale Piloti organizzano una grande raccolta di viveri, cancelleria e giocattoli da inviare in Kenia. Si raccolgono 4723 scatoloni che riempiono ben 12 containers per un valore di oltre 800 milioni di lire, che giungono, sotto il controllo dell'A.N.A., ai missionari Comboniani.

APRILE 2002 – Intervento di emergenza per l'incidente aereo a Milano dove un velivolo impattava contro il palazzo della Regione Lombardia.

OTTOBRE 2002 – Intervento di soccorso per il terremoto in Molise. Le colonne mobili regionali, composte in larga parte da alpini, convengono da tutte le parti d'Italia per portare aiuto alla popolazione molisana. La Associazione Nazionale Alpini inizia a pensare ad un intervento emblematico puntando la attenzione sul paese di Ripabottoni per la realizzazione di una casa per anziani.

NOVEMBRE 2002 – Interventi di emergenza per le alluvioni in Valsassina, Valtellina e nelle valli bergamasche con intervento delle strutture di Protezione Civile.

NEL 2003 – l'Associazione Alpini ha impegnato i propri volontari in operazioni di antincendio boschivo per oltre 800 giornate. Nel dicembre dello stesso anno si è poi verificato un intervento di 10 giorni in Iran per soccorrere le popolazioni vittime del terremoto

NEL 2004 – Intervento di soccorso per il terremoto in Lombardia con 1.091 giornate di lavoro. Intervento in Bielorussia a Besslan in soccorso alla popolazione travolta dal grave attentato terroristico ad una scuola.

MAGGIO 2004 – Gli Alpini del Gruppo Padova sud decidono di donare la propria sede all'Associazione disabili Il Fienile, fondata nel 1984 dallo stesso Gruppo, avendo quest'ultima necessità di ulteriori spazi per garantire una più adeguata sistemazione agli assistiti.

GENNAIO 2005 – Intervento di soccorso nello Sri Lanka dei nostri volontari e dell'ospedale da Campo per il maremoto che ha colpito il Sud – est Asiatico.

OTTOBRE 2005 – In Mozambico a Lalaua, i nostri volontari hanno dato il via alla costruzione di un edificio destinato a collegio femminile. Le giovani che vi saranno ospitate riceveranno una preparazione di base dalle suore, oltre che una elementare educazione scolastica e professionale, il che è già moltissimo vista la situazione socio economica del territorio.

NEL CORSO DEL 2006 gli alpini in congedo hanno dato vita ad una lunga serie di attività volte a collaborare con i reparti in armi destinati in missione all'estero, per aiutarli a portare un aiuto concreto e pratico là dove c'è necessità di ogni cosa anche nella speranza di contribuire alla sicurezza dei ragazzi in armi nel teatro operativo. Il ragionamento è semplice: se un reparto armato, oltre alla sicurezza, offre anche concreti esempi di solidarietà, si guadagnerà la stima e l'affetto delle popolazioni locali in tempi assai brevi e ciò non potrà che avere effetti positivi anche per i nostri ragazzi.

Onorificenze



Medaglia d'oro al valor civile

«In occasione della violenta alluvione abbattutasi su Piemonte e Emilia Romagna, che causava vittime e ingentissimi danni, l'Associazione Nazionale Alpini, dando prova ancora una volta di elevatissima professionalità, di encomiabile spirito di sacrificio e di incondizionato impegno, interveniva con uomini e mezzi in soccorso delle popolazioni colpite e, prodigandosi con immediatezza, efficacia e sensibilità in una generosa e instancabile opera di solidarietà, contribuiva a garantire il graduale ritorno alla normalità.»

Collegamenti esterni

- [Sito ufficiale dell'Associazione Nazionale Alpini](#)

Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane

La **Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane** comprende le maggiori associazioni dei combattenti, dei decorati al Valor Militare, dei mutilati ed invalidi di guerra, dei partigiani, degli orfani e delle famiglie dei caduti, dei reduci dalla prigionia, degli Internati e dei deportati nei campi di concentramento e di campi di sterminio:

- GRUPPO DELLE MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE D'ITALIA
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA
- ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA
- ISTITUTO NAZIONALE DEL NASTRO AZZURRO FRA DECORATI AL VALOR MILITARE
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI GUERRA DI LIBERAZIONE INQUADRATI NEI REPARTI REGOLARI DELLE FORZE ARMATE
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE REDUCI DALLA PRIGIONIA, DALL'INTERNAMENTO E DALLA GUERRA DI LIBERAZIONE
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA (ANPI)
- FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI DELLA LIBERTÀ
- FEDERAZIONE ITALIANA DELLE ASSOCIAZIONI PARTIGIANE
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI IN GUERRA
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA (ANMIG)
- AGLI FF.AA.
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE VETERANI E REDUCI GARIBALDINI
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI IN GUERRA
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI POLITICI NEI CAMPI NAZISTI (ANED)
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERSEGUITATI POLITICI ITALIANI ANTIFASCISTI (ANPPIA)

Struttura

La Sede centrale è a Roma. Il Presidente nazionale è attualmente l'Onorevole Gerardo Agostini. Le "Sezioni locali" delle Associazioni aderenti alla Confederazione possono dare vita a "Comitati d'Intesa periferici" su base locale (provinciale, comunale, ecc.). Ha tra le proprie finalità quella di tramandare, in modo unitario, alle giovani generazioni i valori e gli ideali democratici e di pace per la difesa ed il pieno rispetto alla Costituzione repubblicana. Questi principi sono stati di recente riaffermati nel *Manifesto per il 60° della Costituzione*^[1] rivolto dalla Confederazione agli organi istituzionali in occasione della ricorrenza.

1. ^ Manifesto della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane per il 60° della Costituzione

- Note sulla Confederazione
- Manifesto della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane per il 60° della Costituzione
- Radio Radicale: eventi organizzati da Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane
- Contributi agli Enti di Difesa

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI)



L'**Associazione Nazionale Partigiani d'Italia** o **ANPI** è un'associazione fondata dai partecipanti alla Resistenza italiana contro l'occupazione nazi-fascista nella seconda guerra mondiale. Nata a Roma nel 1944 mentre nel Nord Italia la guerra era ancora in corso, è stata costituita come Ente morale il 5 aprile 1945. L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) fu costituita a Roma nel 1944, mentre ancora il Nord Italia stava subendo l'occupazione nazifascista, da volontari che avevano preso parte alla guerra partigiana nelle regioni del Centro Italia. Dopo la Liberazione essa si diffuse in tutto il Paese: anche nel Sud Italia, dove gli episodi di resistenza erano stati rari, ma dalle cui regioni provenivano molti dei partigiani che avevano militato nelle formazioni del Centro-Nord e all'estero (Jugoslavia, Albania, Grecia, Francia). Alla data del 5 aprile del 1945, giorno in cui venne designata come Ente morale, l'ANPI comprendeva unitariamente tutti i partigiani italiani ed era retta da un Consiglio formato da rappresentanti delle varie formazioni che avevano operato in tempo di guerra (Brigate Garibaldi, Giustizia e libertà di Ferruccio Parri, autonome, Matteotti, Mazzini, cattoliche), ma già nel primo Congresso nazionale, indetto a Roma nel 1947, fra le varie componenti emersero divergenze in ordine a questioni di politica interna ed estera, che comportarono la fuoriuscita:

- nel 1948, dei cattolici e gli autonomi che costituirono la FIVL Federazione Italiana Volontari della Libertà, presieduta dapprima da Enrico Mattei, quindi da Paolo Emilio Taviani;
- nel 1949, delle componenti legate a "Giustizia e Libertà", da cui nacque la FIAP Federazione Italiana delle Associazioni Partigiane.

Obbiettivi dell'ANPI sono la valorizzazione del ruolo storico svolto dalla lotta partigiana anche mediante la promozione di ricerche e testimonianze, la difesa dal vilipendio e dal revisionismo, il sostegno ideale ed etico dei "valori di libertà e democrazia" alla base della Costituzione della Repubblica italiana del 1948 nata dalla Resistenza. A differenza di similari associazioni reducistiche ad essa oggi possono iscriversi, oltre alle categorie illustrate nell'articolo 23 del suo Statuto (*"partigiani, patrioti, componenti delle Forze Armate che hanno combattuto contro i tedeschi dopo l'armistizio, incarcerati o deportati – durante la Guerra di Liberazione – per attività politiche o per motivi razziali, militari internati e che non abbiano aderito alla RSI"*), anche tutti i cittadini "antifascisti" senza distinzione di età che ne sottoscrivano gli obbiettivi. Man mano che passa il tempo, le sezioni Anpi aumentano. Oggigiorno è organizzata in comitati provinciali, regionali, sezioni comunali, mandamentali, di quartiere, e circoli. L'associazione ha sede nazionale in Roma.

Collegamenti esterni

- [Sito ufficiale dell'ANPI](#)

Federazione Italiana Volontari della Libertà

La Federazione italiana volontari della libertà, acronimo Fivl, è una Federazione di partigiani "bianchi", nata in chiave anticomunista nel 1948, dalla scissione dall'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia). Ha sede in Roma ed è rappresentata in Milano. Dopo la Liberazione si formò un'unica associazione di partigiani, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ANPI, al cui vertice si trovava un consiglio espressione dei rappresentanti delle varie formazioni resistenziali (brigate Garibaldi, Giustizia e libertà, Autonome, Matteotti, Mazzini, cattoliche). Già durante il primo Congresso nazionale a Roma nel 1947, si acuivano i contrasti fra le varie motivazioni che avevano ispirato la partecipazione alla Resistenza, sostanzialmente tra coloro che perseguivano un'Italia Libera, un regime democratico parlamentare e la scelta dell'Occidente, e quanti si ponevano come obiettivo una trasformazione radicale dello stato, pure attraverso mezzi non parlamentari, propugnando l'allineamento con l'URSS ed i regimi comunisti nel frattempo diffusi in tutti i paesi dell'est con il supporto dell'Armata Rossa. In questo contesto, la Fivl trae le proprie origini nell'APC, l'Associazione Partigiani Cristiani, costituita nel 1947 su istanza di Enrico Mattei, per la salvaguardia storica ed ideale dell'identità della Resistenza cristiana. Nel 1948 l'APC e altre 22 Associazioni Partigiane (Cattolici e gli autonomi) costituirono la Federazione Italiana Volontari della Libertà (FIVL), costituita in Ente Morale il 15 aprile 1948, presieduta dapprima da Enrico Mattei, quindi da Paolo Emilio Taviani. Tra i primi dirigenti furono anche: Enrico Martini Mauri, Raffaele Cadorna Jr, Aurelio Ferrando. Successivamente dall'ANPI fuoriuscirono altre componenti, in particolare quelle legate a "Giustizia e Libertà" di Ferruccio Parri, da esse nacque la Federazione Italiana delle Associazioni Partigiane FIAP. La FIAP venne costituita ufficialmente il 9 gennaio 1949 con la partecipazione di circa dodicimila veterani della resistenza, già iscritti all'ANPI, di cui non condividevano l'atteggiamento filosovietico. E' un'associazione apolitica e apartitica che ha come scopi:

- conservare lo spirito della Resistenza;
- ricordare i Caduti per la Lotta di Liberazione, prestando opera di assistenza morale e materiale ai loro congiunti e famigliari;
- assistenza e tutela degli interessi dei Volontari della Libertà;
- promozione di attività culturali, p.es. la raccolta della documentazione su fatti e avvenimenti inerenti la Resistenza, con attenzione anche al mondo della scuola, per stimolare l'interesse dei giovani a conoscere, specie dalla viva voce dei protagonisti, la storia della nascita della Repubblica, attraverso la Lotta di Liberazione.

La Fivl è costituita da coloro che hanno lottato per la libertà, ed in particolare nella resistenza, in qualità di partigiani, patrioti e benemeriti: i componenti dei Comitati di Liberazione Nazionale, i militari inquadrati a fianco delle Forze Alleate (Corpo Italiano di Liberazione - CIL), i reduci dall'internamento, dalla deportazione e dalla prigionia, i perseguitati politici ma recentemente si è aperta anche a coloro che ne accettino e ne condividano gli scopi.

Attività

Iniziative istituzionali conformi alle finalità sociali (raduni, cerimonie, attività ricreative, tutela degli iscritti,...) .

Collegamenti esterni

- sito internet della Federazione Italiani Volontari della Libertà

Federazione Italiana Associazioni Partigiane (FIAP)

La **Federazione Italiana delle Associazioni Partigiane**, acronimo FIAP, è una Federazione di partigiani, che raccoglie tutte le associazioni partigiane, ed in particolare quelle di “Giustizia e Libertà”, che si richiamavano ai valori del riformismo, della democrazia e del liberalismo, ed è nata nel 1949, dalla scissione dall'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), dal dissenso da coloro che sostenevano la politica dell'allora Unione Sovietica. La Federazione ha sede in Roma. Dopo la Liberazione si formò un'unica associazione di partigiani, l'ANPI, al cui vertice si trovava un consiglio dei rappresentanti delle varie formazioni resistenziali (brigate Garibaldi, Giustizia e Libertà, autonome, Matteotti, Mazzini, cattoliche). Già durante il primo congresso nazionale a Roma nel 1947, si acuivano i contrasti fra le varie motivazioni che avevano ispirato la partecipazione alla Resistenza, sostanzialmente tra coloro che perseguivano un'Italia libera, un regime democratico parlamentare e la scelta dell'Occidente, e quanti si ponevano come obiettivo una trasformazione radicale dello Stato, pure attraverso mezzi non parlamentari, propugnando l'allineamento con l'URSS ed i regimi comunisti nel frattempo diffusi in tutti i paesi dell'Est con il supporto dell'Armata Rossa. Tra le varie componenti emersero dunque divergenze in ordine a questioni di politica interna ed estera, che comportarono la fuoriuscita:

- nel 1948, dei cattolici e gli autonomi che costituirono la Federazione Italiana Volontari della Libertà – (FIVL), presieduta dapprima da Enrico Mattei, quindi da Paolo Emilio Taviani;
- nel 1949, delle componenti legate a “Giustizia e Libertà” di Ferruccio Parri, da cui nacque la **Federazione Italiana delle Associazioni Partigiane** – (FIAP).

In questo contesto, la FIAP, Federazione Italiana delle Associazioni Partigiane, venne fondata da Ferruccio Parri, presidente del Consiglio del primo Governo dopo la Liberazione. La FIAP venne costituita ufficialmente il 9 gennaio 1949 con la partecipazione di circa dodicimila partigiani, veterani della Resistenza, precedentemente iscritti all'ANPI, di cui non condividevano l'atteggiamento filo-sovietico, provenienti dalle formazioni:

- Giustizia e Libertà - Partito d'Azione;
- Matteotti – Partito Socialista e Partito Socialdemocratico;
- Mazzini - Partito Liberale e Repubblicano;
- SPAZIO, ed anche partigiani delle formazioni Garibaldi.

Il primo presidente fu Ferruccio Parri dal 1949 al 1969. La FIAP, per la sua attività, ha avuto il riconoscimento di Ente Morale con decreto del Presidente della Repubblica del 20 novembre 1963. Tra le sue figure di spicco: Antonio Greppi, sindaco di Milano; onorevole Ezio Vigorelli, ministro del lavoro; prof. Norberto Bobbio; onorevole prof. Pietro Calamandrei; prof. Leo Valiani; prof. Alessandro Galante Garrone; prof. Nuto Revelli; prof. Giuliano Vassalli; prof. Giorgio Spini; prof. Gaetano Arfè. Il Comitato provinciale e regionale per Roma e Lazio è attualmente presieduto da Vittorio Cimiotta. Iniziative istituzionali conformi alle finalità sociali (raduni, cerimonie, attività ricreative, tutela degli iscritti...). La F.I.A.P. ha pubblicato e pubblica numerose pubblicazioni di natura storica e culturale ed una rivista bimestrale. Queste pubblicazioni, oltre ad essere rivolte agli associati, vengono distribuite ai centri culturali, alle istituzioni pubbliche, alle università e alle biblioteche.

Collegamenti esterni Il sito nazionale FIAP